

IL CASO

Stadio al Portello
la retromarcia
del Milan spaventa
Fondazione Fiera

La città

Nuovo stadio al Portello la retromarcia del Milan spaventa Fondazione Fiera

La società rossonera chiede verifiche sui costi delle bonifiche dei terreni
L'ente di Benedini rischia di restare con i padiglioni inutilizzati e infruttuosi

ILARIA CARRA

LA grande preoccupazione di Fondazione Fiera è la grande fuga del Milan dal Portello. Perché se la società rossonera a questo punto dovesse davvero sfilarsi e decidere di non realizzare più lo stadio al posto dei due padiglioni di Mario Bellini, l'ente rischierebbe di restare con il cerino in mano. Il club non è tenuto a pagare alcuna penale nel caso di dietrofront. Uno scenario tutt'altro che peregrino, visto che la società rossonera precisa: «Per noi uno stadio di proprietà resta strategico ma sul Portello dobbiamo capire se ciò che ci siamo immaginati sia sostenibile a livello economico». Altrimenti, non se ne farà nulla.

Il giorno dopo l'invio della corposa lettera firmata dall'ad Barbara Berlusconi che chiede all'ente chiarimenti e approfondimenti, in casa Fondazione Fiera

ra i timori crescono. Perché da gennaio i due padiglioni non avranno più una funzione espositiva, e quindi l'ente non percepirà più alcun introito. E se il Milan dovesse fare retromarcia non si incasserebbe nemmeno il canone di locazione da 4 milioni all'anno.

Il progetto dello stadio, fortemente voluto da Barbara Berlusconi e realizzato con Arup, ha vinto il bando in seguito proprio al significativo rilancio economico da parte del club rossonero, che si è anche offerto di coprire tutti i costi per le bonifiche. Ora, però, le perplessità sono proprio legate a questi costi, «una spesa onerosa oltre le attese» secondo gli esperti rossoneri. È questa la motivazione ufficiale dello stop all'avvio delle procedure per il nuovo impianto. Lì sotto non è ancora stato possibile fare carotaggi per stabilire il vero grado di inquinamento dove c'erano

gli stabilimenti dell'Alfa Romeo, un tempo. La bonifica, dai 15 milioni preventivati inizialmente, potrebbe costarne oltre 35. Comunque è un'incognita e il Milan vuole «limitare le spese». «Chiediamo approfondimenti - dice Alfonso Cefaliello, consigliere di amministrazione del Milan e direttore Development e operation infrastrutture - Non c'è un ripensamento, ma siamo in una fase di confronto per una due diligence sul progetto». In ogni caso, lo stadio al Portello, visti gli ultimi sviluppi, appare a rischio. Il Milan è convinto di potersi sfilare a costo zero: «Le tre annualità di canone, 12 milioni, erano inserite come clausola di salvaguardia nell'offerta con cui abbiamo vinto il bando ma sono vincolate all'avvio della procedura. E a oggi nessun contratto è stato firmato», dice Cefaliello. Fondazione Fiera risponderà nei prossimi giorni. Ma l'ente potrebbe essere obbligato a risondare il secon-

do classificato, il progetto Milano Alta di Vitali Stam. O a rifare la gara, anche se l'iter avrebbe tempi lunghi. Il Comune, con l'assessore allo Sport Chiara Bisconti, assicura: «Approfondirò il significato di questo passo con la squadra».

A pesare sulla frenata del Milan potrebbe aver influito anche la freddezza di Fininvest, la holding di casa Berlusconi, che non si è mai espressa a favore del nuovo stadio. E le rivalità in famiglia tra Marina, poco incline al nuovo stadio, e Barbara, supporter del piano, non gioverebbero alla realizzazione dell'impianto. Ci sarebbe poi anche l'effetto dell'ingresso del nuovo socio Bee Taechaubol, che non sarebbe ancora stato coinvolto nella partita dello stadio. Anzi, secondo i bene informati, sarebbe un fan di San Siro, giudicato un marchio più appetibile nell'immaginario sportivo internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

IL BANDO

La Fondazione Fiera ha indetto un bando di gara per la **riqualificazione** dei padiglioni 1 e 2 al Portello realizzati da Mario Bellini, oggi ancora con funzioni espositive

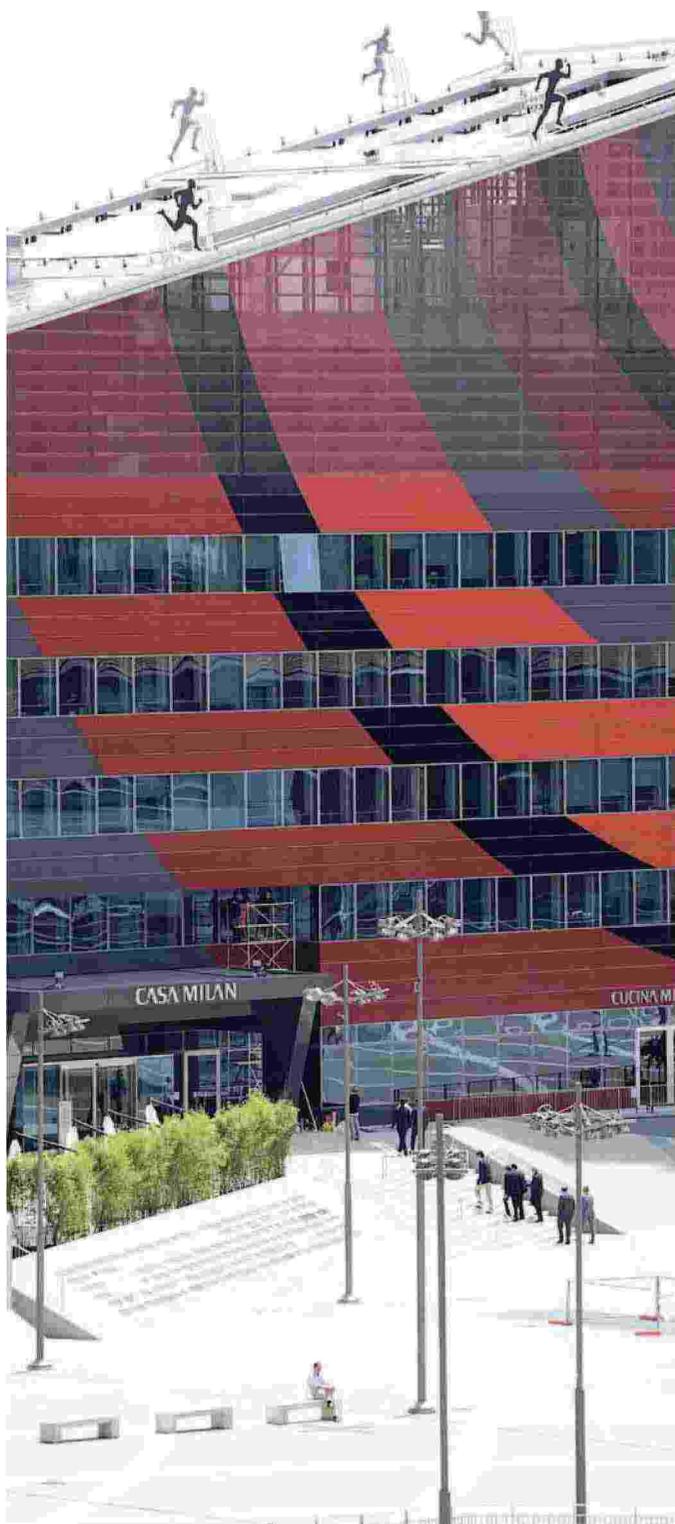
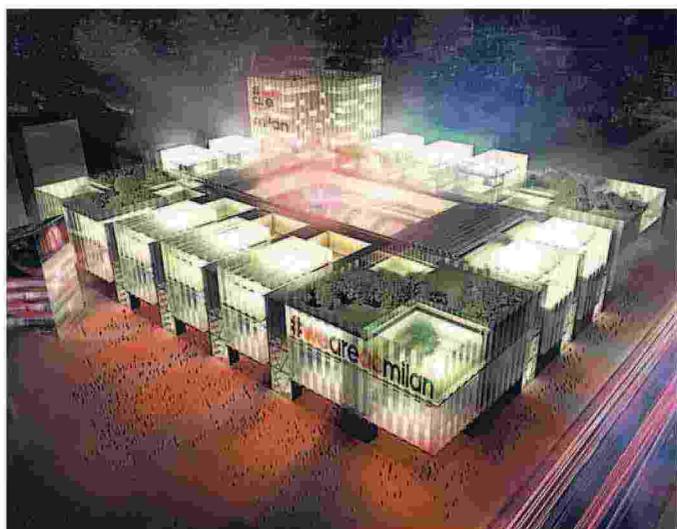
LA VITTORIA

Il 7 luglio l'ente ha aggiudicato il bando al Milan, che aveva presentato un progetto per realizzare uno stadio di proprietà al Portello incastrato tra i palazzi

LO STOP

Lunedì l'ad del Milan Barbara Berlusconi ha scritto alla Fondazione Fiera per chiedere approfondimenti sulle bonifiche: «Costi troppo alti». Un altolà all'iter

“Ad oggi non abbiamo firmato nessun contratto. E vogliamo veder chiaro sui conti dell'affare”



IL PERICOLO FUGA DOPO LA GARA TRA PROGETTI

Casa Milan e a fianco il nuovo stadio: questo il futuro che sembrava ormai assicurato al Portello, dopo la sfida tra l'arena rossoneria e, a sinistra, l'idea del piano Milano Alta